

Prezzo d'Associazione

Un. e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Id. anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Un. copia in tutto il regno postale.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plegni non accettati né respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e parola di tipo 12. — In terza pagina sopra la firma (teorologia — commenti — dichiarazioni — ringraziamenti) cont. 60 dopo la firma del gerente cont. 50 — In quarta pagina cont. 80. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 6 e 4 a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FANIS** e C. via Merceria — n. 6, Udine.

L'Enciclica di Leone XIII sulla questione operaia e la stampa estera

L'ultima Enciclica del Santo Padre Leone XIII, *Rerum Novarum*, richiama l'attenzione di tutto il mondo. La stampa di tutti i partiti già se ne occupa, e soprattutto fuori d'Italia, sono notevoli le lodi, che si vanno tributando alla parola del Papa.

Il liberalissimo *Temps*, scrive così: «Ciò che ne costituisce soprattutto l'interesse (della nuova Enciclica) è che le conferisce una grande importanza politica e sociale, è lo spirito che l'anima, l'interesse appassionato col quale sono studiate le questioni operaie, l'affetto per lavoratori, l'idea chiara dei loro bisogni e delle loro aspirazioni». Il diario parigino, malgrado il suo razionalismo protestante, è costretto a confessare che «la carità cristiana per gli umili e i diseredati non è una novità», «si giudica malamente che la S. Sede abbia avuto per movente nella pubblicazione dell'Enciclica un fine politico per la propria glorificazione; è costretto a riconoscere nella Chiesa la «sua meravigliosa forza d'espansione».

L'ex-ministro degli affari esteri nel Gabinetto presieduto da Leone Gambetta, F. Spuller, nella *Republique Française* si esprime così: «E' molto nel nostro tempo, dopo il secolo del secolo XIX, sul limitare del secolo XX che sarà pieno di lotte e di conflitti, di discussioni pacifiche e forse di guerre fratricide sul terreno delle questioni sociali, è molto che un'Enciclica Pontificia collochi ardientemente, nettamente su questo terreno la Chiesa cattolica colla sua autorità dommatica nelle menti, la sua influenza potente sulle anime. E' un segno dei tempi, è un atto memorando, è un avvenimento memorando nelle società moderne. La Chiesa non può dare che consigli (sic). Essa li dà. Ma sono questi consigli medesimi i quali costituiscono l'importanza di tale questione. Che cosa provano essi? Che la Chiesa si prepara a tenere il suo posto nelle gravi preoccupazioni, le quali assediavano già gli uomini rivolti verso l'avvenire. La Chiesa fa un passo verso le moltitudini, ora che distaccata dai principi e dalle monarchie, le fa mestieri (sic) un altro punto d'appoggio; ed è ciò che si deve bene scorgere e meditare».

Il *National*: L'Enciclica «incomincia a dare un certo rumore nel mondo. Non

è solo un documento curioso, ma importante. Il Vecchio, il quale dal Vaticano segue i movimenti dell'umanità da una parte all'altra del globo, è convinto oggi che, tentando di dirigere e di far riuscire le rivendicazioni degli umili e dei piccoli, riconduce la Chiesa alle primitive sue tradizioni, e le restituisce il compito sociale, che nei tempi antichi essa aveva adottato. E più innanzi: «Senza dissimularci i pericoli ulteriori che può avere per governi questa ingenuità della Chiesa nella coscienza, colla sollecitudine che oggi mostra per gli interessi materiali del maggior numero, vale a dire del meno fortunati, dobbiamo riconoscere la grandezza di questa politica. Tucca ai governi di non lasciarsi vincere, e soprattutto, poiché si tratta della Francia, spetta ai repubblicani francesi di non lasciarsi vincere nella via del progresso». Il *Parti National* da ultimo loda Leone XIII, «per avere, accordato il concorso dell'eminente suo intervento ai lavoratori, e di avere dato a tutti ai padroni capitalisti e ai loro operai, consigli molto savi» ed ispirati «da illuminata filantropia».

L'ENCICLICA ED IL MONDO OPERAIO

(Dall'Osservatore Romano)

Mentre alcuni giornali ostili alla Santa Sede cercavano di far comparire come una inutile diceria la sapientissima Enciclica del S. Padre *Rerum novarum*, noi nutrivamo ferma fiducia che questa, come era opportunissima per la necessità dei tempi, così sarebbe stata feconda di ottimi ed ubertosi frutti. Che questa non fosse vana lusinga, ce ne porgono un primo indizio i documenti, che produciamo. Essi sono due telegrammi spediti testé al Santo Padre.

Il primo è di un'Assemblea di molte migliaia di persone (tra cui molti operai e lavoratori di miniere), tenuta testé a Reiklinghausen in Prussia per inaugurare la federazione popolare fondata dal dott. Ludovico Windthorst di chiara memoria.

Il tenore del telegramma è il seguente:

«Reiklinghausen, 22 Mait 1891.

«Complura milia virorum catholicorum «cuiuscunque conditionis, imprimis opifices, «et qui in metallis operantur, ad Confœderationem popularem a Windthorst pie «memoriae fundatam et a Tua Sanctitate «cuper laudatam, hic inaugurandam con- «gregati, pro sapientissima Encyclica Tuas «de conditione opificum doctrinis, gratias «ex filii cordis affectu Sanctitati Tue

«agentes, promittunt se easdem doctrinas, «ut normas ac regulas vitæ tum privatas «tum publicas semper esse habituros Be- «nedictionemque Apostolicam quam hu- «millime petunt. — Buegelmann, Dr. «Galland, Schuerholz.»

Il secondo è di una Società Operaia di Vienna.

Esso dice:

«Vienna, 26 Mait 1891.

«Societas operariorum Viennæ in Au- «stria erecta, Suas Sanctitati gratias ma- «ximas agit pro mirabili Encyclica de «conditione opificum ad sortem operario- «rum funditus meliorandam, nec non pro «declaratione quod opus sit ut operarii «suas rationes via legali efficaciter tueri «valeant. — D. Carolus Kruecki S. S. «Prael. Dom. Canonicus et Praeses.»

IL SANTO PADRE

e il Congresso internazionale scientifico-cattolico di Parigi

In risposta all'indirizzo unilatogli dal Congresso cattolico-scientifico internazionale di Parigi, Sua Santità ha scritto la seguente lettera al card. arciv. Richard:

«LEONE PP. XIII.

«Carissimo Figlio, salute ad apostolica benedizione. — Non puoi dubitare che graditissimi Ci siano tornati i sentimenti espressi nella Lettera indirizzata da te e dal Nostro venerabile Fratello, il Vescovo di Angers, e dal Nostro amatissimo Figlio il Rettore dell'Istituto cattolico di Parigi, in nome di quell'assemblea di uomini illustri consecrati alla scienza, che per comunicarsi i loro studi e consigli dalle varie parti del mondo convennero a Parigi. Ci rinsi sciavissima cosa sapere che questi cari Figli, riguardo ai Nostri avvisi, dettero prova di una docilità pari alla loro scienza e che tutto ciò che si fece in questo Congresso riuscì degno della saggezza e gravità dei suoi membri. Perciò non possiamo che grandemente congratularci della felice riuscita di un'impresa, della quale altamente lodammo il concetto. Tu Ci assicuri che quanti teo si riunirono, separandosi, seco recarono un desiderio ancora più vivo di applicarsi alle dotte indagini, che onorano la verità cristiana e ne ogvolano l'intelligenza. Perciò nutriamo cara speranza che di giorno in giorno sempre più chiaramente tutti riconosceranno l'accordo della fede cattolica e della scienza, e che presto non si troverà più persona davvero colta, che contesti la esattezza e verità del linguaggio dei Libri Santi, nei quali Iddio stesso è chiamato il Dio delle

scienze. Volendoti compiere un pegno del divino favore ed un attestato del paterno Nostro affetto, compartiamo a te, amatissimo Nostro Figlio, a tutti i membri del Congresso ed ai fedeli affidati alla tua pastorale sollecitudine, la benedizione apostolica.

«Dato a Roma presso S. Pietro, il giorno vi maggio 1891, anno xiv del Nostro Pontificato.

«LEONE PP. XIII.»

Severi giudizi della stampa russa sugli avvenimenti di Serbia.

La stampa russa sinora, parlando delle cose di Serbia, s'esprimeva che la Russia non può immischiarsi nelle faccende interne della Serbia. Questo tacito disinteressamento fu erroneamente interpretato dal Governo serbo, il quale agì come tutti sanno contro Natalia.

Ora però a fatti compiuti la stampa e l'opinione pubblica condannano acerbamente la violenta espulsione di Natalia e si dice anzi, che lo stesso Ozar sia molto indignato contro Pasi; e la reggenza è che di questo suo disdegno abbia reso attento anche l'invitato serbo a Pietroburgo.

Un articolo della *Novoje Vremja* di Pietroburgo, dice, che sembra sia l'ex-Re Milan quello che comanda in Serbia facendo pesare sui reggenti, sul Governo e sulla Skupcina una specie di spada di Damocle, che li obbliga ad essere suoi servi devoti.

Su per più tutti i maggiori giornali russi si esprimono nello stesso senso dicendo, che il Governo radicale serbo commise un grave errore la cui conseguenza, se non si faranno subito sentire, però non tarderanno e saranno dannosissime per quel partito.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 26 maggio 1891.

Un male che pesa sulla misera umanità e sui nostri paesi in specie è la lotta nazionale. Santa è la causa nazionale, finchè va congiunta coll'onestà, colla giustizia, colla religione, ma questa stessa nazionalità si fa crudele quando si violano, si calpestano i diritti più sacrosanti, e barbaro è quel fanatismo, che accende nel cuore dei popoli il fuoco dell'odio e della vendetta. Se lo Slavo e l'Italiano, se questo e il Tedesco si guardano in cagnesco: è opera di fanatismo, che dissangua o divide le nazioni. La lotta nazionale si fa sempre più viva e seria in Dalmazia, dove dalle scuole e dagli uffici il fanatismo penetra financo nella chiesa. Certi fanatici eroti non vogliono più saperne di liturgia latina, ma in tutte le loro funzioni vogliono introdurre

APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE"

A mezzogiorno il canotto della *Cibele* e la doppia piroga degli oceanici, vogando di conserva seguivano la costa.

All'ora dei pasti, francesi e selvaggi si radunavano sulla spiaggia; le donne preparavano il banchetto, gli uomini traccavano il vino di palma, poi si risaliava nelle imbarcazioni.

Grande fu la sorpresa dei naufraghi affidati alla tutela di Thomas Candell, quando videro una numerosa schiera seguire i loro compagni.

Avrebbero volentieri creduto ad una magia apparizione, se Pradère ed André Keriel, saltando poi primi a terra, non li avessero con quattro parole informati di quanto era accaduto.

Durante la prima ora si fece, da una parte e dall'altra, timida conoscenza; la giornata passata insieme fece sì che alla sera regnasse fra europei ed oceanici la migliore amicizia. I giorni seguenti non fecero che accrescerla.

Nondimeno, per potersi accomodare a vivere in comune, bisognava studiarli mutuamente, imparare i nomi degli uni e degli altri, rendersi conto delle facoltà particolari di ciascuno in guisa che l'intera colonia trasse vantaggio dalle speciali attitudini dei suoi componenti.

Il capo della tribù emigrante pareva sui sessant'anni; molti dotori ne avevano contristato l'esistenza.

La morte, falciando l'un dopo l'altro gli oggetti dell'affezione di lui, lo aveva lasciato solo; allora non ebbe per famiglia che i nati del villaggio, ch'ei governava con tanta saggezza, che si era dimenticato il suo nome per ricordarsi che di questo nomignolo, il *Notou-Prudente*.

Ciascuno degli individui venuti dietro portava qualche nome bizzarro, la cui traduzione, più o meno esatta, metteva di buon umore i marinai e i passeggeri sopravvissuti al naufragio della *Cibele*.

La *Grù-Nera* era un bel giovinotto, dalla testa altera ed intelligentissima; nulla era più dolce dell'espressione del volto di *Gamba di Kangoron*, suo compagno.

Il mago, perocchè i selvaggi, che mancano di medici, non potrebbero fare a meno di stregoni, il mago, che non avrebbe sof-

ferto di venir riguardato come un semplice mortale, era designato da suoi ammiratori — all'occasione suoi martiri — col nome di *Ochio-destro-dello-Spirito*.

Quattro vecchie, trattate da schiave e giudicate quali bestie da soma, avevano dimenticato i nomi graziosi della loro infanzia; mentre due fanciulle, *Spiga-Dorata*, *Ramo-Fiorito*, offrivano il più perfetto modello della bellezza della loro razza.

Occorsero più settimane per conoscersi bene, e per fare entrare, come un cuneo in un albero, un poco di civiltà nello spirito di genere avvezze a seguire le cosiddette leggi naturali dell'uomo che tanto rassomigliano l'istinto puramente animale.

La stagione era abbastanza bella, perchè non si parlasse di andare ad abitar le grotte.

Nondimeno si raccolsero abbondanti provviste di frutti, di legumi e di pesci, che le quattro serve della colonna oceanica fecero disseccare al sole od arrostiti al fuoco. Si accumulò del muschio poi letti, e dello strame per alcuni capri selvatici, prese al laccio, o arrestate alla corsa.

Ramo-Fiorito e Spiga-Dorata passavano il tempo a raccogliere le bacche di una

specie di pianta simile al cortone, a fabbricare dei panieri colla scorza flessibile dei *niaoulis* e a strappare steli di *magnagna*, le cui fibre tessibili possono filarsi come la canapa, e servire, secondo il bisogno, a farne tele, o cordami. Gli oceanici, avvezzi alle lotte dell'esistenza primitiva, possedevano mille ingegnosi mezzi per catturare prede viventi, ma loro mancava l'arte di eseguire i diversi lavori necessari al benessere della vita domestica; in ciò l'aiuto di Fritz Seaffausen e di Karl Pfening fu loro vantaggiosissimo.

Angeli riuscì senza stento ad addomesticare le due giovani Oceaniche e a farsi amare da esse.

Appena fu filata una quantità di cotone e di magnagna, mercè l'apparecchio costruito da Anbarsac, sotto la direzione del dotto Anacharsis Bridola, l'istitutrice, ignara dell'arte del tessitore, si sarebbe trovata impotente a fare le vesti, cui era indispensabile rinnovare, se l'artista non avesse e per lei e per le compagne, fatta degli uncioni merco scoglie di pesce e dagli agghi con ischeggie di durissimo legno.

(Continua)

Successo — Successo — Successo
(Vedi avviso in terza pagina)

la lingua glagolitica ossia lo Slavo antico. E ciò che è più doloroso si è che anche alcuni giovani incauti sacerdoti si associano al popolo e danno da pensare al solerte ed energico Vescovo di Spalato Mons. Nakie, che ha proibito qualsiasi innovazione, ed ha sospeso parecchi sacerdoti, che, nonostante il veto, celebravano la santa messa in lingua glagolitica. Laonde potete di leggeri immaginare l'odio, il furore dei fanatici, che fecero una dimostrazione ostile al loro Pastore ed in visita canonica lo accolsero col grido. Muova il nemico della patria. Ma il buon Vescovo, conscio del suo dovere, non si sgomenta e sostiene accanitamente i diritti della chiesa romana, anzi si dice che monsign. Nakie partirà quanto prima per Roma per tutelare personalmente presso il Sommo Pontefice la liturgia romana. Ecco il frutto del fanatismo nazionale e religioso: ecco fin dove si arriva quando si adotta quel falso e stolto principio: Nazionalità e poi religione. Ah disse pur bene l'anima cara e grande di Silvio Pellico: « Il sentimento della nazionalità è solamente ottimo quando viene professato senza chimere, senza violazione del diritto, senza strazio della morale, senza persecuzione. Allora egli è carità da sempre desiderarsi e lodarsi in ogni popolo; quindi allora è in armonia perfetta colla religione cristiana. »

Domenica, come già sapete, incominciò nella nostra città le corse velocipediche, alle quali presero parte anche i due fratelli De Pauli del club udinese. I due bravi velocipedisti udinesi si distinsero e contristarono la palma ai loro avversari. De Pauli Giovanni stava già per oltrepassare il suo competitor Schaeider da Graz, quando questi involontariamente e per un accidente del terreno fece un piccolo scarto, che obbligò il De Pauli a frenare la corsa per non andare o sull'avversario o sul pubblico; e questo movimento giovò allo Schaeider che giunse al traguardo in minuti 8.26 3/5 mentre il De Pauli arrivò in m. 8.27. Dietro protesta del De Pauli la Giuria decretò che il primo e secondo premio di campionato restasse dubbio lasciando libero ai due campioni di disputarselo in altra corsa da disputarsi giovedì. Anche l'altro De Pauli si segnalò nella Gara per il premio della signora triestina consistente in una bellissima medaglia del valore di mille franchi. El lottò accanitamente col competitor FINDER da Vienna, e sul settimo giro con una stupenda volata oltrepassò l'avversario e restò primo per un intero giro, cosicché già il giudicamento vincitore, quando venne sorpassato dal FINDER, che giunse in m. 7.58 2/5 mentre Alessandro De Pauli arrivò in m. 7.59. Però questo premio il sig. FINDER dovrà difenderlo nuovamente giovedì.

L'illustre vostro missionario Mons. Costantini, del quale già vi parlai, continua la sua predicazione a S. Giacomo, ed ha il Signore che benedice le sue fatiche apostoliche con un numerosissimo uditorio, circa 3000 persone, che l'ascoltano senza batter palpebra. Molti peccatori scossi dall'ardente parola dello zelante missionario si convertirono a Dio. Domenica scorsa egli impartì la benedizione pressoché a 6000 fanciulli portati alla chiesa dalle premurose loro mamme. Oh si degoi il Signore di benedire i nostri cari bambini e sparga a larga mano su tutti noi ed anche sopra Mons. Costantini le sue celesti grazie, le sue benedizioni. B.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Presidente Biancheri

Ha proseguito la discussione generale del bilancio della pubblica istruzione. Parlarono, tra gli altri, gli on. Cardarelli e Baccelli ed il relatore on. Gallo.

I discorsi Cardarelli e Baccelli riscosero ripetutamente le approvazioni della Camera.

Oggi parlerà l'on. ministro della pubblica istruzione e poscia sarà chiusa la discussione generale.

Seduta del 28.

Aprisi la seduta alle 9.10.

Discorso del Ministro

La Camera è oggi più numerosa essendo grande l'attesa per il discorso del ministro Villari. Accordato l'urgenza sopra una petizione del Municipio di Lipari che domanda la soppressione di quella colonia di coatti, riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione sul quale la ancora alcune raccomandazioni ministeriali sui certificati e diplomi concessi ad italiani nelle scuole all'estero e su altri abusi, e sull'emigrazione dei nostri studenti all'estero, ciò che dimostra la necessità di migliorare le nostre scuole.

Villari risponderà subito a Merzario. Riconosce veri alcuni degli inconvenienti da lui accennati, sebbene alcune norme già esistano per la valutazione dei titoli e per l'ammissione nei nostri Atenei dei giovani che hanno compiuto gli studi secondari all'estero, tuttavia dichiara che sulla

questione richiamerà l'attenzione del Consiglio superiore perché determini la norme più precise lasciando alle facoltà giudicare caso per caso. Per rispondere agli altri oratori potrebbe rimettersi alle considerazioni svolte nella bella relazione dell'on. Gallo, ma per rispetto alla Camera dirà brevemente il suo avviso sulle diverse questioni toccate dai deputati che hanno preso parte alla discussione. Janussi censurò l'ordinamento delle scuole tecniche, che invece fu difeso in parte da Chinaglia. Riconosce anch'egli che la nostra scuola tecnica ha un carattere vago, indeterminato ed incerto; egli vagheggia perciò le scuole tecniche di tre specie: una preparatoria all'istituto tecnico, altra maschile e femminile di complemento alle elementari, e la terza avente carattere spiccatamente commerciale ed industriale; soltanto così divisa com'è in Germania potrà rispondere ai reali bisogni del paese.

Assicura che studierà la soluzione del problema in questo senso e presenterà provvedimenti legislativi. Rispondendo a Chinaglia circa la conversione in governativo delle scuole tecniche e ginnasiali comunali, dichiara che per ragioni finanziarie in massima non l'accetta; ma non crede si debbano in tutti i casi negare. La questione va risolta caso per caso. Egli è contrario alla conversione anche per non spingere i comuni a mantenere istituti, i quali appunto perché non hanno base nei bisogni reali dei paesi non hanno forza né di vivere, né di morire (approvazioni). E' altresì contrario alla fusione della scuola tecnica in ginnasio e questa sua opposizione è conseguenza delle sue convinzioni intorno ai caratteri che devono avere le scuole tecniche. Conviene con Giovannioli per ciò che si attiene all'importanza dell'insegnamento classico, il quale educa il pensiero ad agire sul pensiero (bravo). Sta bene escogitare istituzioni per l'incremento dello istruzione, ma non bisogna trascurare la scienza e la letteratura che sono forze altrettanto vive ed efficaci della Società. Agli oratori che l'hanno invitato a fare una legge che trasformi la scuola che così ha fatta l'Italia siamo presto fatti gli italiani, risponde che egli non si sente da tanto e che non vuole fare promesse per non creare delusioni (approvazioni). Questa grande riforma non può essere opera di un solo ministro, ma deve esser di tutto un popolo, ed una legge che non può compiersi con una legge. Incominciando dall'istruzione, come si fa ad impartirla efficacemente ai figli dei poveri, che vivono fra la sofferenza e la fame, e si chiedono meno scienza e più pietà? (bene, bravo).

Consente pienamente alle considerazioni svolte da Beltrami relativamente al servizio delle antichità e delle arti e dichiara aver già allestito una riforma dell'amministrazione centrale relativa. Non concorda invece nella triste pittura che Colajanni ha fatto delle nostre università, sebbene non partecipi all'eccessiva ottimizzazione di Carnazza e Cardarelli. Il vero è che la grandissima maggioranza dei professori fa il suo dovere e che il progresso nell'insegnamento è continuo; ma vi sono tuttavia dei mali nelle Università che bisogna togliere. Non crede buona cosa che sia pagato della stessa moneta il professore che attende e quello che non attende all'insegnamento. Non è buona cosa nemmeno, come osserva Gallo, che l'esame sia misurato sulla lezione, giacché non questo sistema si incoraggiava le vacanze e i tumulti per ottenere. Riteneva erronee le disposizioni che regolano la libera docenza perché essa costa allo Stato mezzo milione, senza un corrispondente profitto per gli studenti. Ma il sistema propugnato da Gasco, che cioè il professore sia pagato direttamente dagli studenti, non potrebbe introdursi senza contemporaneo con l'esame di Stato, ma questo esame, proposto prima dal Matteucci, poi dal Baccelli, incontrò sempre opposizione in Parlamento. Accenna alle difficoltà dell'applicazione dell'esame di Stato, la maggiore delle quali è la buona composizione della Commissione esaminatrice. Non può nascondere del resto che l'abolizione degli esami speciali non favorirebbe il progresso degli studi, perché il sistema dell'esame unico sarebbe una fortuna per gli studenti che hanno buona memoria, non per quelli che hanno studiato di più (approvazioni).

Per queste ragioni ha creduto bene sopprimere anche le sessioni straordinarie di esami per il conseguimento dei diplomi d'insegnamento. Tuttavia un rimedio ai mali che si lamentano bisogna pur cercarlo, ed egli si studierà di ricercarlo. Vuole anch'egli, così Bovio, libertà d'insegnamento, ma osserva che le cattedre sono fatte per la scienza e non devono convertirsi in tribunali politici.

Alle censure che da alcuni sono state rivolte perché in un bilancio così povero come quello dell'istruzione si siano introdotti delle economie, risponde che i confronti che si fanno con altri paesi non sono sempre esatti, e che egli del resto toglie il soverchio in alcuni capitoli per correggere gli abusi e alcune imperfezioni nell'amministrazione. Conclude quindi assicurando che la economia non danneggia l'insegnamento. (Applausi da tutti i banchi, molti deputati si recano a stringere la mano al ministro).

Chiusa la discussione generale si discutono ed approvano 25 articoli del bilancio dell'istruzione pubblica rimandando a domani il seguito della discussione.

Vengono quindi presentate alcune interruzioni e si stabilisce per lunedì lo svolgimento della proposta per la sospensione della legge sulle preture.

ITALIA

Napoli. Un bellissimo numero unico del *San Tomaso*. Per cura di alcuni ecclesiastici in Napoli, pochi giorni precedenti la festa di san Luigi, sarà pubblicato un magnifico Numero Unico illustrato da 12 artistiche incisioni, alla collaborazione delle quali sono stati invitati l'ammirabilissimo signor cardinal Capovilla, Sua Eccellenza mon. abb. Tosti, mon. I. Scottori, mon. A. Galante, prof. A. Sodano, professore M. Paladino, il P. Mola dell'Oratorio, il P. Canger della C. di G., il prof. V. Torrente, V. De Pelliccioli, Gug. Pedoni ed altri egregi scrittori. Il numero sarà di 8 pagine grandi, ottima carta, e sarà messo in vendita al prezzo di cent. 10. A chi ne fa richiesta quanto prima in buon numero si concederanno 100 copie per lire 6, 1000 per

lire 50, tranne le spese di posta. Le richieste, accompagnate dal relativo importo, si indirizzeranno al signor D. Paoloni, Parità a Florio, 17, Napoli.

ESTERO

Austria-Ungheria — Battesimo. — A Gorizia il 24 cor. nella Chiesa parrocchiale di S. Vito in Piazzetta ebbe luogo la commovente funzione di due sorelle, di un fanciullo e d'una fanciulla tutti israeliti, che ricevettero il S. Battesimo; padrino a matrino furono la nob. Contessa Esterhazy, i nobili coniugi baroni de Kleimayron, la baronessa Marinelli e la signora Lanzarotti. Le due sorelle ricevettero anche la SS. Comunione alla Messa celebrata dal M. R. Parroco Miosot, che preparò i catecumeni al S. Battesimo e ne compì il sacro rito, tra la commozione della moltitudine presente a quell'atto solenne.

Nel dopopranzo S. E. ecc. il Principe Arcivescovo amministrava alle due sorelle il S. Sacramento della Cresima.

Era Matrino la Principessa Teresa Hohenlohe rappresentata da Madama de Sicilic, nata de Albor.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Travesio, 28 maggio 1891.

Tendo grazie infinite al generoso popolo di Travesio, che dimostrò tanto affetto al mio defunto cooperatore o ne celebrò con tanta pompa le funerali onoranze.

S'abbiano i miei sentimenti di riconoscenza incommensurabile il M. R. Sac. Politi Domenico parroco di Toppo che mi fu d'aiuto e di conforto nella somma sventura. Il M. R. Sac. Pietro Comisso parroco di Schimberg, che disse per me l'affettuoso straziante addio al compianto Carnelli, e tutti gli altri sacerdoti e laici, che accorsero personalmente o vollero essere rappresentati ai suoi funerali.

Arcip. G. B. Cesca.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 28 MAGGIO 1891

Udine-Riva Castello-Allesse sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mezz.	Ore 3 post.	Ore 9 post.	Massima	Minima	Media	29 MAGGIO
Temperatura	18	21.0	21.7	15.0	23	11	18.5	15.5
Baromet.	749	749.5	750	752	—	—	—	753
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 28-29 11.5

Note: — Tempo bello stabile.

Bollettino astronomico

29 MAGGIO 1891

	Sole	Luna
Leva	ore di Roma 4.12	ore 0.21
Passa il meridiano	11.59	11.59
Tramonta	7.55	5.31
Fenomeni importanti	7.55	5.31

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — +21.37.0

L'Enciclica della questione operaia

Dalla tipografia del Patronato è uscita l'importantissima Enciclica « Della questione operaia ». Per facilitarne la diffusione il bel opuscolo si venderà a lire 5 goni cento copie.

Una copia cent. 7.

L'Enciclica del S. Padre ed il nostro Arcivescovo

Diamo la lettera circolare con cui S. E. il nostro Arcivescovo accompagna al Clero dell'arcidiocesi l'Enciclica del Santo Padre Sulla questione operaia:

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi, Salute e benedizione nel Signore.

Non istate ad aspettarvi, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, che noi nell'accompagnarvi qualche copia della Pontificia Enciclica intorno alla *Questione operaia*, pubblicata dall'immortale Nostro Santo Padre Leone XIII sotto la data 15 Maggio 1891, veniamo in guisa alcuna a rilevarvi i pregi, ad esaltarne la profondità ed estensione delle vedute, la agguiatezza dei principi, la similitudine dei concetti, le lucidissime e inimitabili basi, su cui si posa tutto l'edificio di essa, e la che dall'Evangelica Dottrina tutto decivi qual fiume regale e indefettibile di razionalità e pratiche conseguenze, che illuminano l'intelletto, muovono il cuore strappano quasi a dire per violenza un termine ed inimitabile assenso della volontà, con disdegno insieme di accogliere quanto per avventura di bene abbiano fin qui portato le meditazioni profonde, le necessità di natura, le intime e insinuanti palpabili ragioni di certi uomini in mezzo alla confusione delle idee, al cozzare degli individuali interessi e bisogni delle singole classi, onde per vie diverse si compone questo così vario e pur unico

umano consorzio. Che potremmo Noi dire a parole, che possa agguagliare i fatti prodotti nell'universo mondo all'apparire di tal Documento? Appenzolato e preannunciato da tanto tempo e in tanti modi aspettato, direm quasi, con inefabile e pur indomabile ansia dai Figli obbedienti della Chiesa, e dai beffardi nemici di essa, eppure quanto dagli uni con immensurabile allegrezza, altrettanto dagli altri con indefinibile stupore accolto, obbligò gli stessi maligni più spudorati e perversi a quel troppo eloquente silenzio, che è la prova più inimitabile della miseria del loro cuore della fenomenale esiguità della loro mente.

Di fronte a questi fatti ogni nostra parola non verrebbe che a rimpicciolire il successo. Nulla adunque Noi, in bello studio, nulla agguagliamo. I Giornali, i Periodici, l'Effemeridi di ogni sorta pontiche, letterarie, filosofiche, scientifiche di ogni genere, e ciò che più monta, i Gabinetti dei Principi non meno che dei Governi di tutto l'Orbe terraqueo, ognuno nella propria lingua voluta, hanno già udita la Parola di chi parla a nome del Verbo Eterno incarnato nella pienezza dei tempi; la udirono e stupefatti la ammirarono; e Noi nella polvere umiliati a tanto successo non possiamo che ripetere *Digitus Dei est hic!*

Tuttavia affinché resti sempre fermo ed inconfuso che la Parola, gli insegnamenti, le Dottrine dal Capo della Chiesa si comunicano, come a dire ufficialmente, ai Fedeli per mezzo dei Vescovi e da questi per mezzo dei Parroci si diffondono nelle rispettive Diocesi; così, come tre giorni fa venne a Noi comunicata direttamente dal Vaticano una Copia dell'Insegna Documento nella originale sua lingua, oggi dallo stesso fonte ci vennero comunicate tre Copie dell'autentica versione italiana eseguita pur nel Vaticano, affinché fatta da Noi moltiplicata nel numero che più credessimo conveniente, la comunicassimo a Voi, Venerabili Fratelli Nostri, e da Voi venisse fatta conoscere ai nostri Dilettissimi Figli alle vostre spirituali cure immediatamente affidati.

E ciò facendo colla presente, Vi invitiamo ciascuno ad inculturare a tutti i Vostri Figliani incessantemente il Signore pel Pontefice Leone XIII, affinché *Dominus conservet eum, et vivificet eum, et beatum faciat eum in terra, et non tradat eum in animam inimicorum ejus.* E perché le vostre preghiere salgano più fervide al trono dell'Onnipotente, Vi benediciamo tutti o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, con tutta l'effusione del cuore: Nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. E così sia.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 27 maggio 1891

* GIOVANNI MARIA Arcivescovo
FILIPPO MANDER Cane. Arc.

Funerbi trigesimali per Mons. G. Batt. Moro

Mercoledì a Marignacco si celebrano i funerali trigesimali per la dell'anima di MONS. GIO. BATT. MORO.

Siamo spiacentissimi di dover rimettere a domani la relazione essendoci essa pervenuta quasi oggi un po' tardi.

Voci del pubblico

Se sotto questa rubrica accogliete ben sovente dei giusti reclami, date posto, vi prego, anche al seguente troppo grazioso aneddoto, che lo merita davvero. Ieri nella parrocchia di S. Giorgio M. si celebrò la sempre dalla solennità della prima Comunione dei fanciulli.

E' costume — come in tutte le parrocchie — che i candidati portino una candela, che viene accesa in tempo della cara iniziazione e offerta poi alla Chiesa.

Ora avvenne che nella prima ora del mattino mentre quattro o cinque fanciulli suburbani accompagnati dai propri genitori, passavano alla barriera di porta Grazzano con la loro brava candela, la guardia ivi di posto, troppo zelante della sua consegna, il fedele per assoggettare al dazio quella stessa candela; che il giorno innanzi aveva acquistata in città, e che per conseguenza aveva già pagato il dazio. Non trovando la zelantissima guardia nello singolo esigete il peso sufficiente contemplato dai regolamenti, obbligò i mal capitati fanciulli a depositare sulla bilancia tutta in cambio quella povera candela, le quali per necessità non poterono proseguire se non dopo pagato il dazio o scortate dalla monumentale bolletta. Che prodezza da Rodomonte! Stampata, stampata, è bene che si sappia da tutti i contrattati del nostro beatissimo regno, che a Udine c'è una guardia o un ricevitore tanto legali da costringere la legge a stare anche la ove non ci vuol stare.

Ma perché quella guardia o quel ricevitore non obbligano nullo le domette del volgo, quando passano alla barriera col loro quinto d'olio, a depositare tutte in cambio la boccetta per pagare il relativo dazio?

Così domandava. Tizio che si trovava ieri presente al fatto. E Caio pronto rispondeva: perché a questo mondo ci sono due pesi o due misure. Quanto a me, auguro che a quella guardia o a

quel ricovero non abbia a mancare, in causa del dazio, la candela benedetta e accesa al capezzale delle sue agone.

Scuola d'immoralità

Dobbiamo ritornare sul brutto argomento. Al nostro *Minerva* continuano le rappresentazioni, vera scuola di mal costume. Una è annunciata dal titolo «Il Catoneccio», cosa sia è detto presto quando si aggiunge che il *Giornale di Udine* il quale con altri suoi colleghi, tanto si lagna per il concorso al *Minerva* è fiacco assai, nel suo numero di ieri scrive: «Quanto prima si rappresenti il «Catoneccio». Questa commedia non è per signorine».

Il buon senso del pubblico udinese in già dato una bella lezione, ed alla Compagnia ed alla stampa locale, sprezzando tanti inviti di questa lasciandoli quasi vuoto il teatro immorale.

Per qualche altra rappresentazione preannunciata crediamo tuttavia che spetti anche all'autorità di provvedere, o per oggi punto.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele

La Direzione di questa Tramvia, accondiscendendo al desiderio espresso da molti viaggiatori, ha stabilito di distribuire i biglietti andata-ritorno per le stazioni Udine S. Daniele Udine-Fagnana e Fagnana S. Daniele anche nei giorni di mercoledì e venerdì d'ogni settimana.

Questi biglietti sono validi per tutti i treni da giorno in cui vengono acquistati.

I biglietti andata e ritorno festivi, saranno d'ora innanzi distribuiti anche all'ultimo treno del giorno precedente alla festa essi avranno validità dall'ultimo treno del giorno precedente alla prima festa, fino al primo treno del giorno successivo all'ultima.

La chiamata sotto le armi

Diamo i particolari delle disposizioni relative alla chiamata sotto le armi.

Sono chiamati in servizio i militari di truppa in congedo illimitato compresi i sottufficiali appartenenti alla prima categoria della classe 1865 di tutti i distretti del Regno iscritti ai reggimenti di granatieri, fanteria di linea, bersaglieri ed alpini.

Sono pure chiamati in servizio i militari di prima categoria della classe 1864 appartenenti ai Corpi e Distretti di cui nel precedente comma, che, chiamati già nello scorso anno, furono rinviati ad altra istruzione.

Sono inoltre chiamati in servizio gli ufficiali di complemento nati nel 1865 ed iscritti ai reggimenti di granatieri, fanteria di linea, bersaglieri, ed alpini, eccettuati quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

Sono quindi esenti dalla chiamata i militari di truppa di detta classe e categorie iscritti ai carabinieri reali, alla cavalleria, all'artiglieria, al genio, alle compagnie di sanità e di sussistenza, al treno dell'artiglieria e del genio ed alle compagnie operai dell'artiglieria.

La durata dell'istruzione per detti richiamati sarà di giorni 18 per quelli iscritti ai reggimenti di granatieri, fanteria di linea e bersaglieri, e di giorni 25 per quelli iscritti agli alpini.

La presentazione dei richiamati avrà luogo come segue:

a) al 1. luglio per i richiamati dei granatieri, della fanteria di linea e dei bersaglieri di tutti i distretti.

b) al 1. agosto per i richiamati iscritti ai reggimenti alpini.

I militari richiamati che si trovano a risiedere, anche temporaneamente, fuori del Distretto al quale appartengono per fatto di leva, dovranno presentarsi al Distretto nel cui territorio essi si trovano.

In via eccezionale e con determinata modalità e condizioni potranno essere rinviati alla prossima successiva chiamata di una classe di prima categoria quei militari di truppa, che ne facciano domanda al rispettivo Distretto di leva ed a quello di residenza.

Sono pure chiamati alle armi per un periodo di istruzione di circa 25 giorni gli alpini in congedo illimitato, compresi i sottufficiali iscritti alla prima categoria della classe 1865, che, chiamati dello scorso anno, furono poi rinviati ad altra istruzione.

Saranno parimenti chiamati gli ufficiali alpini di complemento nati nel 1865, eccettuati quelli che già prestarono servizio nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi. Ed alla loro chiamata ed assegnazione sarà provveduto, con pubblicazione sul Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.

Il giorno della presentazione è fissato per il 1. agosto.

Annessioni

In Canova da una stella aperta, sita in campagna ed annessa all'abitazione di Franco Francesco rubarono una pecora del costo di L. 80.

La pregiudicata Fason Anna in Latissana mediante scollata dal cortile di Prospero Antonio rubò una cagnola pel costo di L. 2 fu arrestato dal R. C. il giorno stesso.

Le guardie forestali sorpresero a tagliare e rubare legna dal bosco del Comune di Chiusaforte della Mea Marianna, Fior Maddalena, Della Mea Lucia, Rizzi Ida e Maria Marianna che furono denunciati all'A. G. Giud.

Di notte dal campo aperto di Bressich Giuseppe in territorio di Marsano ingannò una pecora di tela colà dimenticata del valore di L. 100.

Vendicativo denunciato

In Azzano X il pregiudicato Casagrande Bruno non inteso di licenza in aperta campagna a scopo di vendetta esponeva un colpo di fucile contro una cagnola di caccia di Breda Giovanni cangandogli danno per L. 2 avendo resi inservibili l'animale. Fu denunciato all'A. G. Giud.

Vagabondo ricoverato

Dalle Guardie di Città venne arrestato Grillo Michele da Caltanissetta. Individuo disoccupato ed addetto all'ozio e vagabondaggio.

In Tribunale

Udienza del 26 maggio 1891.

Tormentani Enrico fu Valentino d'anni 30 — Passone Giuseppe di Antonio d'anni 38 — Rigo

Costantino di Giuseppe d'anni 20 da Lamignacco per oltraggi alla guardia campestre.

I due primi condannati a 25 giorni di reclusione e L. 80 di multa per ciascuno. Il terzo a 20 giorni di reclusione e L. 60 di multa.

Udienza del 27 maggio 1891

1. Fontanini Maria fu Domenico e Siroh Rosa fu Antonio, nate da Novaruzza, imputate di contrabbando di zucchero condannate la prima a L. 12.60 di multa, la seconda a L. 10.30 di multa e a giorni 6 di detenzione.

Martelossi Giustina fu Domenico, per contrabbando di zucchero, rinviata la causa per verificare la generalità dell'imputata.

Volavigh Antonio da Scina, per contrabbando di zucchero in Kil. 120 condannato al doppio del dazio (L. 218 di multa).

Corneligh Giuseppe di Andrea, per contrabbando di zucchero, al doppio del dazio (L. 720 di multa). Rizzi Francesco di Pietro e Marcello Giorgio, da Gemonia, furto, dichiarato non luogo a procedere perché gli imputati agirono senza discernimento.

Rivista settimanale sui meroati

Settimana 20 — Gravi.

Martedì vi erano 925 ett. di granoturco. Tutto fu venduto. Prezzi sostenutissimi.

Giovedì vi erano 359 ett. di granoturco, completamente smarcato. La pioggia ha rovinato il mercato. Prezzi in ribasso.

Sabato vi erano 325 ett. di granoturco che venne tutto venduto. Ulteriore ribasso. Fuori piazza il frumento fu pagato da L. 21.50 a 21.80 l'ett.; la segala da 15.30 a 15.60.

Foglia di gelso

senza bacchetta al quintale L. 6.75, 9.10, 11, 12.13, 15.16, 18.20.

Prezzi minimi e massimi

Martedì granoturco da 14.40 a 15. Giovedì granoturco da 14.15 a 15. Sabato granoturco da 18.50 a 15.

Mercoledì dei lanuti e dei snini.

231 V'erano approssimativamente:

70 castrati, 25 pecore, 15 agnelli, 11 arieti. Andarono venduti circa: 45 castrati da macello da lire 1.18 a 1.30 al chil. a p. m.; 4 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 1.12 a 1.15 al chil. a p. m.; 7 agnelli da macello da lire 1.12 a 1.15 al chil. a p. m.; 25 d'allevamento a prezzi di merito; 6 arieti da macello a lire 1.12 al chil. a p. m.

600 snini d'allevamento, venduti 275 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogrammo	Lire
" " "	"	"	1.70
" " "	"	"	1.60
" " "	"	"	1.50
" " "	"	"	1.40
" " "	"	"	1.30
" " "	"	"	1.20
" " "	"	"	1.10
" " "	"	"	1.00
" " "	"	"	0.90
" " "	"	"	0.80
" " "	"	"	0.70
" " "	"	"	0.60
" " "	"	"	0.50
" " "	"	"	0.40
" " "	"	"	0.30
" " "	"	"	0.20
" " "	"	"	0.10
" " "	"	"	0.00

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogrammo	Lire
" " "	1.20, 1.30, 1.40
" " "	1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Diario Sacro

Sabato 30 maggio — s. Paolo della Croce.

NOVITÀ

entrare nella Libreria Patronato
UDINE — Via della Posta 16 — UDINE

VANDON R. P. ENRICO — Lourdes — Trionfo di Gesù in Sacramento: operetta, altamente eucaristica dalla Civiltà Cattolica nel fascicolo 15 marzo di quest'anno. L'opuscolo, non grosso di volume, ma pieno di unzione e spirante un odore di paradiso, si vende al tenue prezzo di cent. 50.

GAL G. B. — O Dio o rivoltella, non c'è via di mezzo. Riflessioni filosofico-morali; L. 1.

BOTTI A. — Manuale completo per apparecchiare i giovanetti alla I comunione. Istruzioni, meditazioni, fervori, discorsi analoghi, canti musicali, ecc.; pag. 250, L. 1.50.

GIOVANNINI MONS. B. — I doveri dei cristiani esposti alla studiosa gioventù italiana. Opera approvata con brevi dei sommi pontefici Pio IX e Leone XIII e commendata da cardinali, vescovi ed illustri scrittori; vol. di pag. 356 L. 2.50.

TOLOMEI P. NICOLÒ — Vocazione di San Luigi Gonzaga alla compagnia di Gesù; opera scenica L. 0.30.

LIGUORI — Il sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, per l'amministrazione di alcuni sacramenti e per l'occorrenza di varie benedizioni ed esorcismi dalla Chiesa approvate; op. di pag. 208, L. 0.75.

SEPET — Storia di Giovanni d'Arco, ricamata illustrata da valenti artisti; L. 4.75.

CAPPILLAZZI A. — Le moderne libertà esaminate secondo i principi della filosofia scolastica; pag. 242 con cenni storici L. 2.

PRONTUARIO-GUIDA della regione veneta, delle città Venezia-Udine-Padova-Vicenza-Verona-Treviso-Rovigo-Belluno, ferrovie, tranvie, piante topografiche, biblioteche, pinacoteche, archivi, musei, uffici governativi, uffici commerciali, ecc. — In brochure L. 0.60; in mezza tela L. 0.80.

MEMORIALE semplice indispensabile per lo massaro italiano con preventivo, contenente calendario, consigli igienici ed economici ecc. L. 0.30.

GURRA S. A. ALM. — L'eclesiastico nella società. Lettera tra un rettore onorato di seminario ed un parroco; L. 1.20.

ULTIME NOTIZIE

Rivolta popolare

Catania 29 — A Misterbianco la popolazione ammucchiata causa l'imposta del fuocatico, invase ed incendiarono il municipio

distruendo anche i libri dello stato civile. — Partirono per quel paese della truppa, i carabinieri ed un giudice istruttore.

Il ritorno della commissione per l'Africa

Corazzini scrive alla *Riforma* che la commissione d'inchiesta, tornerà da Massaua il 30 giugno.

Implegherà tra giorni per riordinare i documenti a Massaua e per fare colà un'inchiesta amministrativa.

La commissione il 3 giugno si imbarcherà sul piroscafo *Jost* per tornare in Italia.

Beleredi poi scrive che la commissione spedì un rapporto al Ministero sconsigliando la soppressione dei comandi di Karan e Asmara come pericolosa per l'avvenire della colonia.

Per l'Esposizione nazionale a Roma

La Banca Romana ha sottoscritto per cinquanta mila lire per l'Esposizione nazionale da tenersi a Roma nel 1895.

Chi strascicchi del 1.0 maggio

A Roma, venne arrestato certo Vincenzo Cocconetti, pubblicista, implicato nei fatti del 1.0 maggio. Egli collaborava, tempo addietro, nella *Capitale* e non nascondeva le sue opinioni socialistiche avanzate.

Il Cocconetti, condotto alla Questura fu interrogato dal questore Felzani.

Nel rione di Trastevere vennero operate varie perquisizioni in casa di noti anarchici. Furono sequestrate varie carte che vennero portate in Questura.

Sui disordini di Corfù e Zante

La Legazione di Grecia comunica il seguente dispaccio in data di Atene 28, ore 10 antimeridiane:

«L'ordine continua a regnare a Corfù ed a Zante. Le relazioni tra cristiani e israeliti furono riprese e ben presto ogni traccia di torbidi è scomparsa.

Gli israeliti hanno però interesse a presentare sotto colori oscuri la loro situazione per provocare soccorsi pecuniari occorrenti da tutte le parti.

Due corrispondenti di giornali esteri in viaggio per Corfù avevano fabbricato a bordo prima di scendere a terra, corrispondenze telegrafiche immaginarie sulla situazione dell'isola. L'ufficio telegrafico di Corfù non credette di dover trasmetterle.

S'inventa tutto ciò che vuoi; ma la vera causa di disordini a Corfù, che ebbero per risultato la morte dei due israeliti, deve attribuirsi al sentimento di vendetta sollevato fra i cristiani di Corfù contro gli israeliti, dopo la morte di tre cristiani, uccisi dalla truppa, difendendo gli israeliti Zante.

Una disgrazia in Africa

Notizie dall'Asmara raccontano un disastro avvenuto a Gura il 10 maggio.

Essendo giunta notizia che il 13 maggio sarebbe arrivata a Gura la Commissione d'inchiesta, il capitano gentile dispose che si preparasse per ospitarla una grande rimessa già quasi finita.

Lavorarono per questo scopo il tenente Garrone con 16 soldati. Il giorno 10 forse per le piogge precedenti la rimessa crollò. Il tenente Garrone riportò una lieve contusione. Gli altri furono sottoposti. Diedero mano al salvataggio. Tre furono trovati morti, tre gravemente feriti colle gambe spezzate; degli altri 10, soli 6 feriti gravemente; gli altri con contusioni e scalfitture.

Accorsero immediatamente sul luogo il tenente colonnello Achardi dall'Asmara col medico della Sezione di Sanità, barelle e medicature.

TELEGRAMMI

Washington 28 — I circoli ufficiali sono preoccupati pel divieto di comperare l'osca nella baia di San Giorgio fatto ai pescatori americani dal comandante la stazione navale francese. O-pinioni di aspettare informazioni precise prima di fare qualche cosa.

Parigi 28. — La Camera riprende la discussione delle tariffe doganali. — Approvati, malgrado l'opposizione di De Velle, ma d'accordo con la commissione, un emendamento tendente ad esigere che la carne fresca di montone sia importata per quarti cogli intestini aderenti.

Parigi 28. — Camera — Approvati il dazio di 32 franchi al quintale sulle carni fresche e di montone conformemente al parere della commissione: il governo proponeva 28 franchi. Si approvano i dazi di carne fresca di porco, bue ed altre carni salate, cacciagione montana e selvaggina conservata secondo le proposte della commissione, dopo reppinta tutte le cifre proposte.

Washington 28. — L'incrociatore *Charleston* è giunto a Callao senza aver visto l'*Etata*. La notizia che l'*Etata* abbia potuto fuggire produsse una grande gioia a Iquique.

Notizie di Borsa

29 Maggio 1891

Rendita 11. god. 1. genn. 1891 da L. 93.90 a L. 94.	
id. id. 1. Lugl. 1891 — 91.73 a 91.83	
id. austriaca in carta da F. 92.20 a F. 92.30	
id. — in arg. — 92.30 a 92.40	
Fiorini effettivi da L. 217 — a L. 217.50	
Banknote austriache — 217 — a 217.50	

Antonio Vittori gerente responsabile.

SARTORIA

Pietro Marchesi

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Moravovochio 2 — UDINE

Grande assortimento stoffe Inglesi, Francesi, Tedesche e Nazionali per commissioni su misura. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Merce già confezionata

Soprabiti mezza stagione da 15 a 60.
Ullster mezza stagione da 16 a 70.
Vestiti completi da 18 a 50.
Calzoni novità da 5 a 20.

Deposito Camicie bianche e colorate. Vestiti per bambini. Calzetti senza cucitura e cravatte.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. F. Casanova, riscuotendo LA CAPARDINE rimando sorprendente ed infallibile per la completa distruzione degli incomodissimi quanto sabbiosi SCARAFAGGI. I risultati ottenuti coll'uso della polvere Casardine superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza indugio recarsi all'ufficio dell'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e Co. Via Mercorio casa Masciadri N. 5, ove farà acquisto di un pacchetto della pregiata polvere.

CHI SOFFRE di malattie

nervose, apertamente la ammirabile efficacia delle polveri antiepilettiche dello Stabilimento chimico farmaceutico del cav. Clodoveo Cassarini in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiata in diverse Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia di certificati medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, colomina, sciatica, e navalgie in genere, palpitazione di cuore, insonnia, ecc. — Le polveri Casarini trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI
STAMPETTA - RIVA

UDINE — Via della Posta 10 — UDINE

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani
Pianoforti
con meccanismo trasportatore
delle primarie fabbriche di Germania
e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Province di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti Rönisch di Dresda.

GRANDE
Stabilimento Baiaire
Fuori Porta Venezia
dalle 6 ant. alle 6 pom.

AVVISO

Fornaci calce a fuoco perimamente in Međa presso Cormons.
Grinover e Comp.
Cormons

Volete dare un lucido splendido e duraturo alle posate, candelabri, campanelli, catene, manili, e qualunque oggetto insomma di oro, argento, rame, bronzo, ottone, paccione o altro metallo? Usate il bionfante riluttante a Centesimi 75 la bottiglia in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercorio, Casa Masciadri, N. 5, Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Wormouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

La più ferruginosa e gustosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s.m., Trieste, Nizza, Torino, Brussela e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi appuntati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-oro con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore G. BORGHETTI.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri num. 5 — UDINE

PIROCONOFORI

infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 piroconofori — cent. 60.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità. Cent. 80 la bottiglia.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, e stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pollicia ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

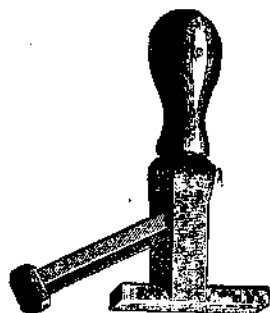
Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.



Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di giordolo, di medaglia, di ferma carta, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di tacchino ecc. ecc.



Presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 6.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circoscrizione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio
a più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaiico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale
e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricere e del RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricere, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che tengono a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una unzione folta e suntuosa è la barba ed i capelli aggiungono all'ornamento della bellezza il suo aspetto di bellezza, di forza e di senso.
L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, — 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.
I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4826; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO, ohincagliere - PETROZZI FRATELLI, parrucchieri - FABRIS ANGELO, farmacieta - MINISINI FRANCESCO, mediali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Brussela 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivenereo e si raccomanda alla persona soggetta a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI